

**Sanità**

Primo sì  
alla pillola  
dei 5 giorni  
dopo

di MARGHERITA DE BAC  
A PAGINA 29

**Sanità** Il Consiglio superiore della Sanità: «Stop se ci sono precedenti gravidanze

# Pillola dei 5 giorni dopo Primo sì tra le polemiche

La bocciatura del Vaticano: è un aborto raffinato



**Quando è stata introdotta**

L'agenzia europea del farmaco (Emia) ne ha autorizzato la commercializzazione il 15 maggio 2009. Attualmente è in vendita in 21 Paesi europei oltre Usa e Canada. In Italia è in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia italiana del farmaco



**LA COMPRESSA**  
È rotonda ricurva  
di colore biancastro  
con il codice «ella»  
impresso su  
entrambi i lati

**Il test**

Secondo il Consiglio superiore di Sanità la pillola è compatibile con la legge 194 sull'aborto purchè si accerti con un test che la donna non sia già incinta. La nuova pillola è considerata più efficace nello scongiurare gravidanze rispetto a quella «del giorno dopo», a base di levonorgestrel.

A differenza della pillola del giorno dopo, che può essere presa entro 72 ore dal rapporto sessuale a rischio, la nuova pillola non ha evidenziato finora perdite di efficacia nell'arco dei cinque giorni in cui può essere somministrata

**Il governo**

Il sottosegretario Roccella: «Posto un paletto importante. Ora evitare l'uso inappropriato»

ROMA — È un sì interlocutorio ma significativo. Il Consiglio superiore di sanità ha dato via libera alla pillola dei cinque giorni dopo, capace di inibire l'ovulazione fino a 120 ore successive a un rapporto sessuale. Il massimo organo consultivo del ministero della Salute ha espresso un parere net-

to: «Non è un prodotto abortivo», concludono gli esperti in un documento rimasto in sospeso a lungo e richiesto dall'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco.

Gli esperti aggiungono che la pillola è compatibile con la legge 194 sull'aborto purchè si accerti con un test che la donna non sia già incinta per un

precedente rapporto. Un'evenienza possibile, legata ad esempio all'irregolarità del ciclo. Il foglietto illustrativo avverte che è controindicata in gravidanza. Ed è proprio questo punto che l'Agenzia ha voluto approfondire. Le polemiche non si fanno attendere: «Un abortivo di raffinata malizia», secondo Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita.

La lentezza della procedura di registrazione riporta ad altre pillole «eticamente sensibili». Quella del giorno dopo (dai meccanismi simili, che previene il concepimento se



presa entro 72 ore) e la Ru486, vero e proprio interruttore di gravidanza, alternativa all'aborto chirurgico. Ambedue sono entrate in Italia con molto ritardo rispetto all'approvazione centralizzata da parte dell'Emea, l'agenzia europea del farmaco. Prima del via libera italiano, interrogazioni parlamentari e indagini di Camera e Senato.

Per ellaOne, nome del nuovo contraccettivo d'emergenza, come è stato classificato dall'Organizzazione mondiale della Sanità, l'azienda francese HRA Pharma ha presentato la domanda di registrazione in Italia nell'agosto del 2009. Per la commercializzazione, già partita in 21 Paesi europei oltre che in Usa e Canada, bisogna attendere adesso il decreto dell'Aifa. Dovrà essere definito anche il prezzo.

Il Consiglio ha motivato così l'esclusione dell'effetto abortivo, che invece viene messo in dubbio da cattolici e pro li-

fe: «L'aborto è la rimozione dell'embrione già annidato in utero, che avviene dopo il sesto o settimo giorno da un rapporto potenzialmente a rischio. La nuova pillola è utilizzabile prima che si verifichi l'eventuale annidamento e successivamente non ha effetto». Sgreccia ribalta questa affermazione: «Interrompe il processo di impianto, e quindi un essere vivente, perché la vita inizia con la fecondazione», commenta contraddicendo il contenuto del foglietto illustrativo. La vendita avverrà in farmacia, con prescrizione medica.

EllaOne è a base di ulipristal acetato, un antiprogestinico che inibisce o ritarda l'ovulazione. Se la fecondazione dell'ovulo è già avvenuta, non è efficace. La scheda tecnica chiarisce che sono assenti «attività endometriali», cioè non contrasta l'attecchimento dell'embrione in utero, sospetto nutrito dai cattolici. Cinque giorni

sono il tempo di sopravvivenza dello spermatozoo.

Il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella è soddisfatta perché il Consiglio «ha posto un paletto importante. C'è una precisa indicazione di compatibilità con la legge e che, cioè, c'è bisogno di un test di gravidanza precoce. L'agenzia modellerà il protocollo di approvazione su questa base. Si vuole evitare l'uso inappropriato». Severo il commento di Lucio Romano, copresidente dell'Associazione Scienza & Vita, ginecologo: «È un ulteriore passo verso l'aborto trasformato in contraccezione». L'associazione Luca Coscioni si augura che l'Aifa acceleri i tempi: «Non devono esserci più dubbi sulla contraccezione d'emergenza, c'è stata una presa di posizione delle società scientifiche». Anche Donatella Poretti, dei Radicali, si chiede polemica quanto ci vorrà prima del semaforo verde.

**Margherita De Bac**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domande & risposte**

**Come agisce il farmaco?**

**?** *La pillola dei 5 giorni dopo è classificata dall'Organizzazione mondiale della Sanità come contraccettivo d'emergenza. È efficace entro 120 ore successive a un rapporto sessuale. Il suo principio attivo, l'ulipristal acetato, un antiprogestinico, inibisce e ritarda l'ovulazione e interviene prima che l'ovulo venga fecondato. Se la fecondazione è già avvenuta non è efficace. Nella scheda tecnica viene esclusa l'attività sull'endometrio, quindi non avrebbe la capacità di contrastare l'annidamento dell'ovulo fecondato nell'utero.*

**Che differenze con la Ru486?**

**?** *Le indicazioni sono diverse. La RU486, a base di mifepristone, è un vero e proprio farmaco abortivo che provoca l'espulsione del feto, un'alternativa chimica all'aborto chirurgico. Dunque interviene quando l'embrione ha già attecchito nell'utero. La RU486 è stata approvata in Italia due anni fa circa e viene somministrata in ospedale, con controllo medico. Non è venduta in farmacia.*

**E la pillola del giorno dopo?**

**?** *Differenti principio attivo e tempo d'azione. La pillola del giorno dopo, con levonorgestrel, anch'essa definita contraccettivo d'emergenza, deve essere utilizzata entro le 40, massimo 72 ore successive a un rapporto sessuale. Ambedue sono prodotti da farmacia, necessaria la prescrizione medica. Il Consiglio superiore di sanità ha chiarito nel suo parere che la pillola dei cinque giorni dopo non è abortiva ma è necessario accertare che non sia in atto una gravidanza per un precedente rapporto.*

**La nuova sostanza è già in commercio?**

**?** *La pillola dei 5 giorni dopo è già venduta in 21 Paesi europei oltre che in Canada e Stati Uniti. In Gran Bretagna costa circa 17 sterline, l'uso è raccomandato dopo i 18 anni. Alcune associazioni pro life inglesi hanno denunciato il fatto che può essere acquistata anche su Internet, in siti specializzati in questo tipo di vendite, aggirando il paletto dell'età. In Italia dovrà essere approvata dall'Agenzia del farmaco. Un via libera obbligato dopo il sì centralizzato da parte dell'Agenzia europea che l'ha autorizzata nel maggio del 2009.*

(a cura di Margherita De Bac)

© RIPRODUZIONE RISERVATA